

## PROFUMO DI CRISTO

**Canto:** *(a scelta)*

**Segno:** *La Croce*

**Animatore:**

*Il gesto di Maria è un atto di devoto rispetto nei confronti di Gesù: il gesto di una donna che riesce ad “amare senza misura” e senza calcoli. Ai piedi di Gesù impariamo l’arte dell’ascolto e della preghiera.*

**Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 12,3)**

Maria allora, presa una libbra di olio profumato di vero nardo, assai prezioso, cosparses i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì del profumo dell’unguento.

**Salmo 104** *(a cori alterni)*

Lodate il Signore e invocate il suo nome,  
proclamate tra i popoli le sue opere.

Cantate a lui canti di gioia,  
meditate tutti i suoi prodigi.

Gloriatevi del suo santo nome:  
gioisca il cuore di chi cerca il Signore.

Cercate il Signore e la sua potenza,  
cercate sempre il suo volto.

Ricordate le meraviglie che ha compiute,  
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca:

voi stirpe di Abramo, suo servo,  
figli di Giacobbe, suo eletto.

È lui il Signore, nostro Dio,  
su tutta la terra i suoi giudizi.

Ricorda sempre la sua alleanza:  
parola data per mille generazioni,

l'alleanza stretta con Abramo  
e il suo giuramento ad Isacco.

La stabilì per Giacobbe come legge,  
come alleanza eterna per Israele:

«Ti darò il paese di Cànana  
come eredità a voi toccata in sorte».

Quando erano in piccolo numero,  
pochi e forestieri in quella terra,

e passavano di paese in paese,  
da un regno ad un altro popolo,

non permise che alcuno li opprimesse  
e castigò i re per causa loro:

«Non toccate i miei consacrati,  
non fate alcun male ai miei profeti».

Chiamò la fame sopra quella terra  
e distrusse ogni riserva di pane.

Davanti a loro mandò un uomo,  
Giuseppe, venduto come schiavo.

Gli strinsero i piedi con ceppi,  
il ferro gli serrò la gola,

finché si avverò la sua predizione  
e la parola del Signore gli rese giustizia.

Il re mandò a scioglierlo,  
il capo dei popoli lo fece liberare;

lo pose signore della sua casa,  
capo di tutti i suoi averi,

per istruire i capi secondo il suo giudizio  
e insegnare la saggezza agli anziani.

E Israele venne in Egitto,  
Giacobbe visse nel paese di Cam come  
straniero.

Ma Dio rese assai fecondo il suo popolo,  
lo rese più forte dei suoi nemici.

**Breve pausa di silenzio**

## **Riflessione – Dalla Lettera Pastorale *Profumo d'amore ...dall'unzione alla missione* di S. Ecc. Rev.ma Mons. Mario Russotto**

La parte “materiale” della Liturgia cristiana (le parole, i gesti, gli oggetti) è come il profumo che ha riempito tutta la casa coinvolgendo tutti quelli presenti a quella liturgia d'amore, Giuda compreso, e rimanda proprio a Cristo Gesù, “profumo effuso” e fonte di fragrante soavità. I *segni della Liturgia* sono paragonabili alla nube che vela e svela il sole. L'orizzonte verticale non si ferma alla nube, anzi proprio essa è segno di un “oltre”. E la nube *velando svela* un orizzonte altro da sé, ulteriore a sé. Nel suo limitare invita a guardare ciò che occhio non vede. Affinché per mezzo delle realtà visibili «siamo rapiti all'amore delle realtà invisibili», come recita il Prefazio di Natale. [...]

**La liturgia è la vera e fondamentale preghiera della Chiesa** e, dunque di noi cristiani, chiamati ad essere *contemplativi del Mistero* che celebriamo... «per Cristo, con Cristo e in Cristo, nell'unità dello Spirito Santo...». La Liturgia è il respiro della preghiera della comunità ecclesiale, è esperienza dell'amicizia di Cristo, che ci ha chiamati “amici” (Gv 15,14). E questa esperienza nella Liturgia diviene mistica e profonda relazione di amicale figliolanza con Dio Padre, per Cristo nello Spirito, e dunque spirituale relazione di comunione fraternità fra i cristiani. [...]

La *celebrazione eucaristica* è per noi cristiani *punto di arrivo e punto di partenza*, fonte e culmine della nostra vita. È punto di arrivo perché portiamo all'altare tutta la nostra vita: gioie, dolori, fatiche e speranze. È punto di partenza perché nella celebrazione veniamo illuminati dalla Parola, trasfigurati dall'Eucaristia in Colui di cui ci nutriamo, sostenuti e rafforzati nella speranza dal nostro *essere comunità in comunione orante*. [...]

### **Interrogativi per riflettere e meditare...**

1. Vivo la Liturgia come *respiro della preghiera della comunità ecclesiale ed esperienza dell'amicizia di Cristo*? O per me è solo una pratica devozionale? La mia partecipazione all'azione liturgica è attiva, piena e responsabile? O subisco i riti passivamente non facendomi inebriare dal “profumo di Cristo”?
2. Vivo la *preghiera* come *respiro dell'anima* o sono legato ancora a pratiche esteriori che mi portano a onorare Dio con le labbra ma non con il cuore?
3. Sento come rivolte a me in ogni Eucaristia le parole di Gesù: «Oggi la salvezza è entrata in questa casa»? La mia partecipazione all'Eucaristia mi aiuta a superare i muri di indifferenza e di separazione che spesso mi dividono dai fratelli? Mi dà la forza di chiedere ed effondere il profumo del perdono e della misericordia?
4. Ogni celebrazione cristiana è un atto dell'amore di Dio che ha il primo posto, per questo i cristiani sono chiamati a vivere come celebrano. Nella vita quotidiana, rispondo concretamente a Colui che mi ha amato per primo? Com'è la “qualità” della mia vita sacramentale? Quando e come mi accosto ai Sacramenti? Sento di poter dire che la mia fede è matura e responsabile?

### **Confronto...e Preghiere spontanee**

*Mi impegno a.....Padre nostro.....*

#### **Preghiamo**

*O Dio, insegnaci ad essere contemplativi del mistero che celebriamo nella Liturgia per amare senza misura così come ha fatto Maria. Te lo chiediamo per lo stesso Cristo nostro Signore. Amen*

**Canto:** (a scelta)